

## **La legge tedesca riguardo gli obblighi risultanti dalle catene di fornitura (il c.d. LKSG)**

La legge tedesca riguardo gli obblighi risultanti dalle catene di fornitura ha l'obiettivo di prevenire o almeno ridurre al minimo le violazioni dei diritti umani e dell'ambiente nelle catene di fornitura. La legge è entrata in vigore il 1° gennaio 2023 per le aziende con almeno 3.000 dipendenti e i loro fornitori, e dal 1° gennaio 2024 si estende anche alle aziende con almeno 1.000 dipendenti e i loro fornitori.

Il prerequisite è che le aziende fornite abbiano

- almeno 3.000 o 1.000 dipendenti e
- la loro sede principale, la sede amministrativa o la sede legale in Germania.

Perché sono interessati (in)direttamente anche aziende e imprese partner e fornitori con sede altrove, ad esempio in Italia?

Anche se le aziende senza sede in Germania e aziende con un numero inferiore di lavoratori non sono destinatarie dirette della legge sulla catena di fornitura, possono comunque essere indirettamente interessate. Questo perché le aziende direttamente interessate sono obbligate a far rispettare i diritti umani nella intera catena di approvvigionamento al meglio delle loro possibilità. Questo obbligo fa sì che sono interessati anche le imprese italiane, che offrono prodotti e/o servizi in o per la Germania, in quanto fanno parte della catena di approvvigionamento.

### **A. Fornitori diretti e indiretti**

La legge distingue tra fornitori "diretti" e "indiretti"). I fornitori "diretti" saranno molto più colpiti perché il legislatore presuppone una possibilità di influenza molto maggiore da parte del cliente.

#### **I. Fornitori diretti**

Un fornitore diretto ai sensi del Art.2 comma 7 del LKSG, è da considerare ai sensi della legge „*un partner di un contratto riguardo la fornitura di merce/prestazione di servizi, i quali risultano necessari per la produzione del prodotto dell'azienda o per la prestazione o la ricezione del servizio*“.

Gli obblighi di diligenza per fornitori diretti combaciano in linea di massima con quelli dell'impresa tedesca direttamente interessata dalla legge. Le imprese hanno l'obbligo di esercitare la dovuta diligenza nelle loro catene di approvvigionamento in conformità con gli obblighi di diligenza in materia di diritti umani e ambiente stabiliti nella presente sezione, con l'obiettivo di prevenire o ridurre al minimo i rischi per i diritti umani o l'ambiente o di porre fine alla violazione dei diritti umani o degli obblighi ambientali. I doveri comprendono:

L'impresa deve adottare misure preventive adeguate nei confronti di un fornitore diretto, in particolare:

- la considerazione dei diritti umani e delle aspettative ambientali nella selezione di un fornitore diretto,
- l'assicurazione contrattuale di un fornitore diretto che si impegna a rispettare i requisiti in materia di diritti umani e ambiente richiesti dalla direzione dell'azienda e ad affrontarli adeguatamente lungo la catena di fornitura,

- concordare adeguati meccanismi di controllo contrattuale e svolgere attività di formazione e addestramento per far rispettare le garanzie contrattuali del fornitore diretto di cui al punto 2,
- l'attuazione di misure di controllo basate sul rischio e sui meccanismi di controllo concordati in conformità con il punto 3, che verifichino il rispetto della strategia per i diritti umani presso il fornitore diretto

La prima implicazione per i fornitori diretti, quindi, è che i loro clienti soggetti alla legge "dovrebbero prendere in considerazione le aspettative dell'azienda in materia di diritti umani"... quando selezionano un potenziale appaltatore. In questo modo, l'azienda dovrebbe stabilirli le aspettative relative ai diritti umani come parte integrante di una valutazione del fornitore, al fine di valutare in anticipo l'opportunità di avviare un rapporto contrattuale (Explanatory Memorandum to the Act, Special Part, p. 47).

Questo può anche essere un'opportunità, sia per l'acquisizione di nuovi clienti che per l'acquisizione di nuovi ordini da parte dei clienti esistenti. I primi fornitori dichiarano esplicitamente di soddisfare i requisiti del Supply Chain Act e che quindi i clienti sono al sicuro con loro come fornitori.

## **II. Fornitori indiretti**

Un fornitore indiretto ai sensi del Art.2 comma 8 del LKSG, ad esempio, è qualsiasi impresa che non è un fornitore diretto e le cui forniture sono necessarie per la fabbricazione del prodotto dell'impresa o per la fornitura e l'utilizzo del servizio in questione (§2, par. 8).

Il legislatore definisce le modalità di gestione dei fornitori indiretti nel § 9. Il legislatore richiede alle aziende soggette alla legge di agire in particolare nei confronti dei fornitori indiretti se l'azienda viene "a conoscenza di una possibile violazione di una posizione giuridica protetta o di un obbligo ambientale presso i fornitori indiretti". (§ 9, comma 3). In questo caso, è necessario effettuare immediatamente un'analisi dei rischi, adottare misure preventive adeguate nei confronti dell'autore, elaborare e attuare un concetto per ridurre al minimo ed evitare la violazione di una posizione giuridica protetta o di un obbligo ambientale e, se necessario, aggiornare la dichiarazione di principi (ibidem). I fornitori diretti tra il fornitore indiretto in questione e l'azienda cliente saranno presumibilmente inclusi in questo contesto.

### **B. Possibilità per stabilire garanzie contrattuali**

L'azienda fornitrice dovrebbe "stabilire contrattualmente, sulla base del proprio codice fornitore, quali requisiti il fornitore indiretto deve osservare nell'accettare l'ordine per prevenire o ridurre al minimo determinati diritti umani e rischi ambientali - identificati nell'analisi dei rischi".

L'obbligo deve essere concepito in modo tale che i requisiti possano essere modificati anche dopo la stipula del contratto in base ai risultati dell'analisi dei rischi.

L'azienda deve garantire, attraverso accordi contrattuali, che le aspettative relative ai diritti umani siano soddisfatte anche nell'ulteriore catena di fornitura, cioè dai fornitori a monte, ad esempio attraverso l'accordo di clausole di trasferimento. Attraverso questi, il fornitore diretto è tenuto a far rispettare il Codice dei Fornitori anche nei confronti dei propri partner contrattuali attraverso un'adeguata regolamentazione contrattuale.

Se necessario, l'azienda può anche stabilire contrattualmente che il partner contrattuale possa procurarsi determinati prodotti solo da fornitori selezionati e precedentemente controllati o che debba dimostrare che determinati prodotti o materie prime sono certificate per poter rispettare i propri standard.

Il legislatore richiede misure di controllo per la verifica del rispetto dei propri standard in materia di diritti umani presso i fornitori diretti. A tale scopo nomina proprie ispezioni in loco, attraverso terzi incaricati di effettuare audit, nonché attraverso l'utilizzo di sistemi di certificazione o di audit riconosciuti, nella misura in cui garantiscono l'attuazione di controlli indipendenti e appropriati.

## **C. Sanzioni**

In Germania, l'Ufficio federale per l'economia e il controllo delle esportazioni (BAFA) controlla e monitora la conformità alla legge. Il BAFA fornisce anche diverse linee guida e dispense a questo scopo.

### **I. Sanzioni per le aziende**

In alcuni casi, le sanzioni per le aziende possono essere imposte mediante pene pecuniarie come segue:

- multa fino a 800.000 euro (articolo 24, paragrafo 1),
- per le società con un fatturato annuo superiore a 400 milioni di euro, fino al due per cento del fatturato mondiale come sanzione (sezione 24 (3)),
- fino a tre anni di esclusione dagli appalti pubblici se è stata comminata una multa di almeno 175.000 euro (sezione 22).
- Inoltre, esiste la possibilità di esclusione dalle procedure di appalto pubblico fino a tre anni. Le aziende hanno così l'opportunità di auto-pulirsi.

Il rispetto degli obblighi previsti dalla Legge è monitorato dall'Ufficio federale per l'economia e il controllo delle esportazioni (BAFA).

### **II. Sanzioni per i fornitori**

"A differenza delle aziende direttamente soggette alla legge, i fornitori stessi non possono essere né multati né esclusi dall'assegnazione di appalti pubblici". (Risposta del governo federale del 19 aprile 21, stampato 19/27707, pag. 4).

Tuttavia, il legislatore incoraggia le aziende direttamente soggette alla Legge a stabilire sanzioni contrattuali nei rapporti con i loro fornitori diretti: Se è prevedibile che il fornitore diretto non rispetti i requisiti sviluppati nel concetto, l'azienda dovrebbe applicare una sanzione contrattuale, sospendere temporaneamente le relazioni commerciali in conformità con gli accordi contrattuali o rimuovere l'azienda dalle possibili liste di aggiudicazione fino a quando il partner contrattuale non avrà posto fine alla violazione.

Febbraio 2023

A cura dello studio legale Plecher

RECHTSANWÄLTE // PLECHER  
AVVOCATI

### **Plecher-Rechtsanwälte-Avvocati**

Amalienstraße 62

80799 München

Germania

Tel: 0049/ 89/743 89 640

Fax: 0049/ 89/743 89 639

[www.plecher.com](http://www.plecher.com)